

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Sono nel giusto ma pago Questo è un vero sopruso

Cultura a Villa Leopardi una proposta degli artisti

Nel febbraio del '92 ho ricevuto da parte dell'Esattoria comunale di Roma la richiesta di un versamento di imposte (Irpaf) relativo all'anno 1986. In via della Conciliazione mi hanno dato un ciclostile dove l'indirizzo di invio era quasi del tutto cancellato, eccetto le prime tre lettere «dep». Guardando l'elenco ho rilevato l'indirizzo della Commissione tributaria di 1° grado di via de Pretis. Baffai andava spedito a via de Però. Per la loro noncuranza e non preoccupazione il mio ricorso giace ancora lì. Ed oggi rischio di avere la sgradita visita dell'ufficio giudiziario e così l'unica alternativa è ripagare il tutto più la mora, per poi richiedere e riavere... chissà?

Abbiamo letto con interesse un recente articolo del «Corriere della sera» riguardante i Centi anziani delle varie Circoscrizioni romane. In quello scritto si pone in risalto, tra l'altro, il fatto che il Centro socio-culturale di Villa Leopardi è a disposizione di tutti i residenti della Ila Circo. Non è un'eccezione, ma un'unicità degli anziani iscritti (come ribadito da Corradino Gatto, presidente del Comitato di gestione del Centro anziano). Proprio per contribuire a dare vivacità culturale al centro di Villa Leopardi, noi artisti della zona desideriamo proporre al presidente della Ila Circo, al Consiglio di poter usufruire del Casale, nei tempi possibili e da definire, per organizzare delle mostre di pittura, disegno, grafica e fotografia (attività che non creano ingombro agli ambienti stessi). Certi che questa proposta sia gradita al presidente della Ila Circo, al Consiglio, agli anziani e a tutti i cittadini, ringraziamo della cortese attenzione.

Gianna Finocchi Aurelio Salvati Lucilla Izzì G. De Tommaso Augusto Sartorelli

Manca la porta e i due locali sono utilizzati come latrine

Voglio di nuovo segnalare la critica situazione esistente in via S. Angelo in Peschiera, causa il fatto che due locali privi di porta sono utilizzati come latrine, causando seri disagi a residenti e passanti. Sono già state interessate le strutture competenti (Vigili Urbani, la Circo, Ripartizione, Usi Rm 1), ma ancora non si è provveduto a sbarrare gli ingressi. Una cosa assurda, se pensiamo alle conseguenze che si stanno creando sul piano igienico-sanitario. Il cittadino ha diritto a vivere decentemente, o no?

Susanna Romoli Venturi Franco Carosi

L'omicidio, alle 9 di mattina a due passi dal Tribunale Iole Mazzato, 73 anni, vedova ha fatto entrare l'aggressore Il cadavere è stato scoperto dalla nipote invitata a pranzo Interrogati parenti e amici Polizia vicina alla soluzione Un colpo d'ascia alla nuca Anziana assassinata in casa

Uccisa in pieno giorno, con un colpo d'ascia alla nuca, da qualcuno che aveva fatto entrare senza timore. Iole Mazzato, 73 anni, è stata trovata ieri mattina nel suo appartamento in via Giovanni Gentile, a due passi dal Tribunale. A scoprire il cadavere è stata la nipote. Era riversa sul pavimento, nella stanza da letto, la porta di casa ancora accostata, l'appartamento in perfetto ordine.

rimasta vedova. I due ragazzi, arrivati puntuali verso le 13, hanno più volte suonato il citofono senza avere risposta. Poi sono saliti al pianerottolo. La porta era ancora accostata e la donna era là, stesa sul pavimento della stanza da letto, il corpo bocconi. Una donna riservata, che vedeva solo i parenti e qualche amica, di tanto in tanto. Legatissima alla nipote che l'andava a trovare spesso e sempre con un regalo in mano. Costi la descrivono i vicini di casa che la vedevano spesso uscire con in mano la borsa della spesa per fare il giro dei negozi nel quartiere. E anche ieri, verso le nove del mattino, era uscita per fare la spesa e cucinare il pranzo alla nipote, come hanno testimoniato alcuni vicini di casa. Iole Mazzato non era una persona che apriva con facilità la porta di casa. Nessuno però l'ha vista rientrare

ad un coltello con un lama abbastanza grande. Come un coltello da macellaio. Oscuro, invece, il movente. Anche se sembra escluso l'omicidio a scopo di rapina: l'appartamento era in perfetto ordine e da un primo esame non sembra mancare nulla. La donna, ha stabilito il medico legale, è stata colpita alla nuca, una volta sola. Come un'eccezione. Per tutta la giornata di ieri, in Questura, il funzionario della mobile e il sostituto procuratore Emma Dortona hanno ricostruito con i familiari le ultime ore di vita della donna. Hanno interrogato vicini e parenti. Hanno ricostruito amicizie e frequentazioni. E da questi interrogatori sono emersi particolari interessanti. Non è escluso che il cerchio si stia stringendo intorno a qualcuno e che, nelle prossime ore, per l'assassino scattino le manette.

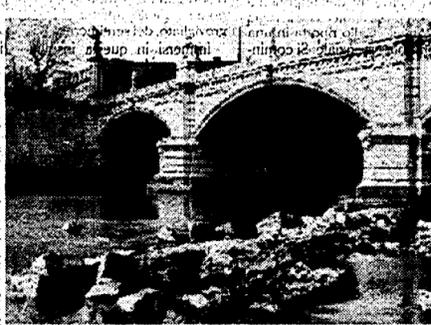
ANNA TARQUINI Un colpo a tradimento, mentre era voltata di spalle. Una sola coltellata dietro la nuca, forse addirittura un colpo d'ascia che le ha reciso l'arteria cervicale. Iole Mazzato, una signora di 73 anni, è morta così, uccisa ieri mattina in un appartamento, a due passi dal Tribunale, da qualcuno al quale aveva appena aperto la porta senza timore. E che non le ha rubato nulla. La donna non ha avuto il tempo di accorgersi di niente, non ha potuto nemmeno gridare. È caduta a faccia in giù, in camera da letto ed è morta dissanguata senza riprendere conoscenza. Il fatto è avvenuto al primo piano di via Giovanni Gentile, una stradina senza uscita vicino a via Trionfale. A scoprire il cadavere è stata la nipote, poco prima dell'una, sono stati i nipoti: Marina Giovagnoli, e suo marito Ugo Landi. La signora Iole li aveva invitati a pranzo come faceva spesso da quando era

mezzo gridare. È caduta a faccia in giù, in camera da letto ed è morta dissanguata senza riprendere conoscenza. Il fatto è avvenuto al primo piano di via Giovanni Gentile, una stradina senza uscita vicino a via Trionfale. A scoprire il cadavere è stata la nipote, poco prima dell'una, sono stati i nipoti: Marina Giovagnoli, e suo marito Ugo Landi. La signora Iole li aveva invitati a pranzo come faceva spesso da quando era

mezzo gridare. È caduta a faccia in giù, in camera da letto ed è morta dissanguata senza riprendere conoscenza. Il fatto è avvenuto al primo piano di via Giovanni Gentile, una stradina senza uscita vicino a via Trionfale. A scoprire il cadavere è stata la nipote, poco prima dell'una, sono stati i nipoti: Marina Giovagnoli, e suo marito Ugo Landi. La signora Iole li aveva invitati a pranzo come faceva spesso da quando era

Appare e scompare, il ponte Neroniano non smette di stupire, creare imbarazzi e liti Accusati di averlo abbandonato all'oblio, gli archeologi ribattono: «Ma se lo studiamo!» Mèta turistica o ponte dimenticato?

LILIANA ROSI Nessuno si è dimenticato del ponte «Neroniano», il rudere riportato alla luce dalla secca del Tevere giorni fa. Anzi, la visita al reperto viene consigliata ai turisti come una delle tappe indispensabili del tour delle vestigia tiberine. Giustamente seccato per il torto subito, Claudio Muccheggiani dell'ufficio speciale Tevere, ci tiene a precisare che i resti del ponte di Nerone «dimenticato da storici e archeologi», come hanno scritto alcuni giornali nei giorni scorsi, non solo sono oggetto di studio, ma sono anche consigliati come meta turistica. Uno dei pali di legno con la punta in ferro del ponte è stato esposto nell'ambito della mostra «Tevere: un'antica via per il Mediterraneo», presentata alcuni anni fa al San Michele. Un dipinto destinato al pubblico, a cura della soprintendenza archeologica di Roma, considera la visita al ponte uno



me dalla sorgente alla foce. L'archeologo Emilio Rodríguez Almeida, spagnolo da anni in Italia, esperto mondiale della «Forma urbis Severiana» e al quale i giornali hanno attribuito la scoperta del «Neroniano», in seguito alla seccata, precisa che l'ufficio speciale Tevere, ha «voluto» meglio

precisare le sue dichiarazioni. «Non ho mai parlato di una scoperta nuova a proposito del ponte, che è conosciuto dal Medioevo, ma ho solo detto che non ci sono fonti antiche che ne parlino e che di questo ponte, allo stato attuale, non conosciamo molte cose, ad esempio chi l'abbia costruito. Ho concluso affermando che (e forse questa è la novità di cui mi sono accorto) poiché le campate dell'arco si trovano adagate in fondo al Tevere, in questi anni, è rimasto «sigillato», in quel punto: forse uno scavo potrebbe fornire elementi su quanto è caduto e sulla sua origine».

CLASSE OPERAIA Fiumicino, azienda occupata Annunciati 35 licenziamenti, ma il Comune non interviene

Il crepuscolo della Chris Craft Cantiere nautico senza navi

Da 500 dipendenti negli anni '60, ai 50 di oggi, minacciati da 35 licenziamenti. I «superstiti» sono in occupazione da un mese e mezzo. È la storia della Chris Craft, cantiere navale di Fiumicino, di proprietà Euroresina. L'azienda non rispetta accordi sindacali, né concede ammortizzatori sociali. Cosa ha fatto dei 700 milioni concessi nel '91 dalla Regione per la ristrutturazione?

stegno dei sindacati. L'atteggiamento della Euroresina, presa in contropiede dalla reazione delle maestranze, si fa più duro. Vengono decisi altri tredici licenziamenti, e scende in campo anche «papà» Fausti, il quale, pur non avendo nessun titolo per farlo, convoca assemblee e partecipa alle trattative sindacali a nome della figlia; e riesce anche ad ottenere lo spiegamento di una quarantina tra poliziotti e carabinieri per far uscire dal cantiere una barca di venti metri, non ancora terminata. Tutte le richieste avanzate dai sindacati vengono bocciate: quella di continuare a usare la cassa integrazione per un altro anno - come indicato nel verbale d'intesa del febbraio del '91 - quella del prepensionamento per quindici dipendenti; anche la proposta di una buonuscita per soli quattro lavoratori. Nel frattempo, la questione rischia di arrivare in tribunale: non solo per quei settecento milioni praticamente regalati alla Euroresina, ma anche per la vicenda di un corso di riqualificazione professionale della Cce, che avrebbe fruttato all'azienda un finanziamento per circa cento milioni. Secondo gli stessi dipendenti che dove-

Con l'Unità

Alla scoperta della Toscana

Gratis otto guide a colori della Toscana



Mercoledì 24 marzo

I piaceri delle terme

«I partiti devono essere strumento di affermazione degli ideali di libertà, di solidarietà e di uguaglianza e assolvere a quelle funzioni di servizio tese a valorizzare la partecipazione e le capacità autonome dei cittadini ad organizzarsi intorno a temi ed obiettivi»...

Presso il Pds Colli Aniene in viale Ettore Franceschini n. 144 si è insediato un

CENTRO DI INIZIATIVE POLITICHE, SOCIALI E CULTURALI

Associazioni e cittadini interessati alla promozione di iniziative tematiche sono invitati a comunicare le proprie idee e la propria disponibilità al predetto Centro in Viale E. Franceschini n. 144, tel. 4070281.

Partito Democratico della Sinistra Centro di iniziative politiche, sociali e culturali Colli Aniene Viale E. Franceschini, 144 - Tel. 4070281

Abbonatevi a l'Unità